

Direzione Regionale: SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Area: PROGR.SER.TERR. ATT.DISTR. INT.SOC.SAN. UMANIZZ.

## DETERMINAZIONE

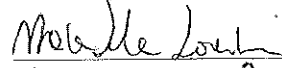
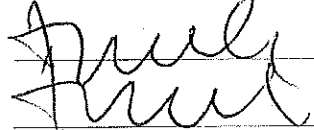
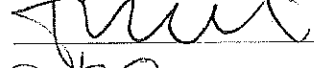

N. 609086 del 22 LUG 2015

Proposta n. 11460 del 20/07/2015

**Oggetto:**

Centro di Salute per Migranti Forzati- SAMIFO- Azienda USL RM/A- sito in via Luzzatti, 8- Roma- Individuazione quale struttura sanitaria a valenza regionale per l'assistenza sanitaria ai migranti forzati.

**Proponente:**

Estensore	LORENZINI MARIA LETIZIA	
Responsabile del procedimento	MANTINI VALENTINO	
Responsabile dell' Area	V. MANTINI	
Direttore Regionale	F. DEGRASSI	
Protocollo Invio		
Firma di Concerto		

OGGETTO: Centro di Salute per Migranti Forzati- SAMIFO- Azienda USL RM/A- sito in via Luzzatti, 8- Roma- Individuazione quale struttura sanitaria a valenza regionale per l'assistenza sanitaria ai migranti forzati.

## IL DIRETTORE REGIONALE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Programmazione dei servizi territoriali, delle attività distrettuali, dell'integrazione socio sanitaria e umanizzazione- Direzione Regionale Salute e Integrazione Socio Sanitaria;

VISTA la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 2002 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 111 del 29 maggio 2013 con la quale è stato conferito alla dott.ssa Flori Degrassi l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Salute e integrazione sociosanitaria";

VISTO l'articolo 1 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, che garantisce la salute come diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della collettività;

VISTO il D.Lgs. n. 286/98 "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";

VISTO il DPR n. 394 del 31/8/99 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286";

VISTA la circolare n° 5 del 24 marzo 2000 del Ministero della Sanità "D.Lgs. 25 luglio 1998, n°286 Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero - Disposizioni in materia sanitaria";

VISTA la Legge n. 189/02 "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo";

VISTO il DPR n. 334/04 "Regolamento di attuazione della L.189/02";

VISTO il DLGS 19 novembre 2007, n. 251 "Attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica del rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta";

VISTO il DLGS 28 gennaio 2008 n.25 "Attuazione della direttiva 2005/85/CE recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato";

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n. U00077 del 8 marzo 2013 concernente "Recepimento dell'Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e Province autonome";

CONSIDERATO che il fenomeno della migrazione forzata differisce sensibilmente dalla migrazione volontaria, finalizzata al miglioramento delle condizioni socio economiche, in quanto i migranti forzati hanno alle spalle un passato traumatico, con minacce alla propria integrità fisica e psichica, esposizione a violenze correlate alle guerre, abusi sessuali, torture, genocidi e incarcerazioni;

TENUTO CONTO, pertanto, che la complessità dei bisogni di tali cittadini deve prevedere una presa in carico fondata sulla realizzazione di percorsi interdisciplinari di cura e di sostegno individuale, appropriati alla sofferenza fisica, psichica e sociale di cui sono portatori;

PRESO ATTO che dal 2006, nell'ambito della U.O.S Assistenza Immigrati della Azienda USL RM/A e in collaborazione con l'Associazione Centro Astalli, sede italiana del Jesuit Refugee Service, è stato istituito il centro SAMIFO (Salute Migranti Forzati), dedicato esclusivamente alla tutela e alla promozione della salute dei richiedenti e titolari di Protezione Internazionale (vittime di tortura, di abusi sessuali, di atti di violenza estrema), regolarmente soggiornanti sul territorio italiano e aventi diritto all'iscrizione al SSR;

CONSIDERATO che il centro SAMIFO ha, nel corso degli anni, sviluppato e perfezionato un modello organizzativo- gestionale che assicura la presa in carico socio sanitaria dei migranti forzati, mediante percorsi assistenziali integrati che riescono a soddisfare bisogni di salute complessi che richiedono contestualmente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale;

PRESO ATTO che le attività del centro SAMIFO sono caratterizzate da:

1. un attivo lavoro di rete multi professionale per una presa in carico socio sanitaria dei migranti forzati, attraverso una stretta collaborazione tra personale sanitario ed enti e associazioni che tengono in considerazione i bisogni essenziali, le condizioni di vita e gli stressors quotidiani della persona;
2. dall'appropriatezza e qualità degli interventi, supportati dalla presenza di mediatori linguistico-culturali che facilitano la comunicazione e riducono i rischi di misdiagnosis, limitando il ricorso a ricoveri ospedalieri inappropriati;
3. un sistema di servizi e di accoglienza non neutro rispetto alle tematiche di genere, con percorsi di cura condivisi esclusivamente con personale dello stesso genere dell'assistito;
4. una guida progressiva degli utenti alla conoscenza e autonoma fruizione dei servizi socio sanitari, a parità di condizioni con gli altri cittadini;

PRESO ATTO che il fenomeno dei migranti forzati è in costante crescita, a causa della elevata instabilità politica e sociale riscontrabile nel panorama mondiale e che la Regione Lazio, e la città di Roma in particolare, registrano la più alta concentrazione nazionale di titolari protezione internazionale;

VISTA la nota della Direzione Generale della Azienda USL RM/A prot. 40971 del 18 maggio 2015, corredata del Report 2015, con la quale sono state specificatamente illustrate le attività svolte dal Centro, nonché la particolarità del modello organizzativo e gestionale che consente una presa in carico globale, socio sanitaria, dei migranti forzati;

RITENUTO, pertanto, di individuare il Centro di Salute per Migranti Forzati- SAMIFO- Azienda USL RM/A- sito in via Luzzatti, 8- Roma- quale struttura sanitaria a valenza regionale per l'assistenza ai migranti forzati, nonché punto di riferimento anche per gli Enti che operano per la loro tutela, in quanto si avvale di un modello organizzativo che, attraverso percorsi assistenziali integrati, riesce a soddisfare bisogni di salute complessi che richiedono contestualmente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale;

#### DETERMINA

Per le motivazioni descritte in premessa, che costituiscono parte integrante della presente determinazione:

- I. di individuare il Centro di Salute per Migranti Forzati- SAMIFO- Azienda USL RM/A- sito in via Luzzatti, 8- Roma- quale struttura sanitaria a valenza regionale per l'assistenza ai migranti forzati, nonché punto di riferimento anche per gli Enti che operano per la loro tutela, in quanto si avvale di un modello organizzativo che, attraverso percorsi assistenziali integrati, riesce a soddisfare bisogni di salute complessi che richiedono contestualmente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale.

IL DIRETTORE REGIONALE  
Dotessa Flavia DEGRASSI

